

REGIONE LOMBARDIA



COMUNE di SERGNANO
Provincia di Cremona

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

“Piano dei servizi ”

Relazione

GRUPPO DI LAVORO

- Dott. Arch. Antonio Ceribelli
- Dott. Arch. Tullio Lazzarini (aspetti territoriali e urbanistici)
- Dott. Agr. Leonardo Bellini - Professione Ambiente Studio associato (aspetti ambientali)
- Dott. Geol. Bassi - Studio Geologico (aspetti geologici idrogeologici e sismici)
- Geom. Silvia Lucchetti (coordinamento comunale)

maggio 2008
luglio 2008

INDICE	<i>Pag. 2</i>
1. CAPITOLO I	<i>Pag. 3</i>
IL PIANO DEI SERVIZI	
<i>CONTENUTI CONOSCITIVI E FINALITA' DEL PIANO DEI SERVIZI</i>	
2. CAPITOLO II	<i>Pag. 6</i>
I SERVIZI SOVRACOMUNALI	
3. CAPITOLO III	<i>Pag. 6</i>
I SERVIZI ESISTENTI NEL TERRITORIO	
<i>A) ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE</i>	
<i>B) ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE</i>	
<i>C) ATTREZZATURE PER PARCO, GIOCO, SPORT</i>	
<i>D) SISTEMA DELLE AREE DI SOSTAPUBBLICHE</i>	
4. CAPITOLO IV	<i>Pag. 9</i>
IL PIANO DEI SERVIZI E IL PUGSS	
5. CAPITOLO V	<i>Pag. 9</i>
POTENZIALITA' DELLE AREE PUBBLICHE	
6. SCHEMA RIASSUNTIVO DELLE SUPERFICI E DEI SISTEMI PUBBLICI	<i>Pag. 11</i>
<i>A - SERVIZI PER L'ISTRUZIONE</i>	<i>Pag. 11</i>
<i>B - SERVIZI DI INTERESSE COMUNE</i>	<i>Pag. 11</i>
<i>C - SISTEMA DEL VERDE PUBBLICO</i>	<i>Pag. 11</i>
<i>D - SISTEMA DELLE AREE PUBBLICHE</i>	<i>Pag. 11</i>
<i>E - SCHEMA RIASSUNTIVO SUPERFICI PER SERVIZI</i>	<i>Pag. 12</i>

CAPITOLO I

PREMESSA:

La legge regionale 12/2005 del marzo 2005, ha riaperto a tutti i livelli un dibattito fecondo sul tema della centralità delle politiche e azioni di governo inerenti le aree e strutture pubbliche o di interesse pubblico e della dotazione dei servizi a livello comunale.

IL piano dei servizi, obbligatorio con la L.R.12/2005, assume da un lato valore strategico per le politiche che l'amministrazione comunale vuole seguire, da un altro lato valore operativo perché indica in quale modo attraverso i piani attuativi o i Programmi integrati di intervento si possono acquisire le aree o realizzare le opere.

Per questo il P.d.S. si deve rapportare con il piano triennale delle opere pubbliche e con i diversi settori dell'A.C. che producono piani specifici di settore.

In questo ambito si inserisce il piano dei servizi che cerca di coordinare alcuni servizi esistenti e futuri; in modo che il sistema viario carraio, pedonale e ciclabile, abitazioni, scuole ed attrezzature di altro genere possa contribuire al raggiungimento di requisiti di vivibilità e di qualità urbana sempre migliori.

Il piano dei servizi comunali è stato quindi una premessa necessaria alle riflessioni che hanno portato alla stesura del PGT, in quanto ogni ipotesi di modificazione dell'uso del territorio, non può prescindere dalla considerazione che i diversi servizi possono o meno diventare elementi centrali nella configurazione della struttura territoriale.

CONTENUTI CONOSCITIVI E FINALITÀ DEL PIANO DEI SERVIZI

Il piano dei servizi, nella considerazione dei rilievi delle caratteristiche morfologiche, idrogeologiche e pedologiche del documento di piano, nonché delle emergenze naturali e storiche del territorio, degli ambiti di tutela esistenti per legge e delle caratteristiche che rendono il territorio comunale individuabile nella memoria collettiva, procede a formulare un inventario dei servizi presenti nel territorio.

Questo lavoro, in sintesi, mentre evidenzia che le risorse naturali sono pur sempre un bene limitato e non riproducibile, tenta una riproposizione della qualità del vivere attraverso una maglia che intelaia una serie di servizi che vanno a toccare sia l'ambiente urbanizzato che tutto il rimanente territorio.

L'area interessata dal confine comunale viene vista come un corpo umano in cui i vari organi vitali che sono i servizi vengono raggiunti e collegati fra loro da arterie che conducono il sangue per far vivere in modo organico e naturale tutto l'organismo.

La metodologia dello studio sul territorio non urbanizzato, utilizzata dal documento di piano, considera nelle sue analisi anche l'evoluzione dell'ambiente agricolo, con attenzione al catasto storico, per quanto rilevabile, evidenziando come il paesaggio agricolo attuale non sia altro che il risultato di lottizzazioni agricole dei tempi passati.

I percorsi, i filari di alberi, la divisione agraria, il sistema idrico naturale ed artificiale sono elementi strutturali di ambiente naturale e agricolo che ci è stato tramandato; tali elementi vengono trattati come i vecchi nuclei e cioè vengono censiti e per loro vengono indicate nel piano dei servizi delle regole di restauro conservativo o di ristrutturazione a seconda del degrado in cui oggi versano, nella considerazione che si tratta però, anche di beni economici.

Questo è un modo per salvaguardare l'ambiente che abbiamo ereditato e che spesso è stato distrutto irrimediabilmente, svilendo anche la qualità del vivere dell'uomo.

Questi beni innestati sulla maglia dei servizi costruiti, consente che si passi dalla fruizione dei servizi costruiti, alla fruizione dei servizi immateriali come il territorio, senza soluzione di continuità.

La salvaguardia però come per il recupero dei vecchi nuclei deve essere attiva e cioè, deve portare, nel rispetto degli elementi strutturali, a utilizzare nel modo ottimale quelle risorse senza cristallizzarle.

Il territorio deve essere usato e vissuto, ma nei limiti della compatibilità con l'ambiente; come si deve ricercare l'utilizzo compatibile di una vecchia struttura edilizia se non si vuole distruggerla per sempre, così devono essere individuati gli insediamenti compatibili con il mantenimento delle qualità e della struttura del territorio.

L'urbanistica dei nostri giorni non può quindi toccare solo l'ambiente propriamente urbanizzato, ma l'intero territorio anche a livello comunale, e non può più essere un'urbanistica planimetrica ed a due dimensioni.

L'urbanistica deve necessariamente, per dare una qualità della vita migliore, essere tridimensionale e cioè toccare tutto l'intero territorio, ma anche andare in profondità ed in altezza e salvaguardare le risorse sotterranee da una parte e le risorse dell'aria dall'altra.

In sintesi è quanto si propone di ottenere la L.R.12/2005, che ha introdotto quale discriminante di qualità la Valutazione Ambientale Strategica nel processo di formazione del piano di governo del territorio.

Nel piano dei servizi si è considerato::

1) nel territorio urbanizzato:

1) i servizi connessi al territorio urbanizzato

2) nel territorio non urbanizzato:

2) nelle aree rurali le colture in atto allo stato attuale con particolare attenzione alle essenze arboree, alle coltivazioni erbacee, alle rogge e alla viabilità rurale ed a tutti gli elementi che caratterizzano il territorio e costituiscono il supporto per una migliore qualità del vivere.

L'incrocio delle due analisi rileva le potenzialità del territorio alla data attuale sulle quali si progetta la proposta di piano dei servizi.

In esso trovano posto le indicazioni di valore (ambientale, urbano, storico) e gli strumenti individuati per il loro mantenimento e potenziamento, i nuovi interventi proposti per potenziare o istituire i servizi e le infrastrutture del Comune nel pieno riconoscimento di tutte quelle caratteristiche rilevate e riconosciute come portanti del bene territorio.

Le finalità del piano dei servizi, in conclusione, sono le seguenti:

1) Mappatura dei servizi esistenti con rilievo del livello di servizio offerto in relazione alla accessibilità, all'attività svolta e alla dotazione di attrezzature.

2) Determinare i bisogni e la domanda di servizi aggiuntivi.

3) Fruibilità collettiva di tutto il territorio attraverso la proposta di percorsi extraurbani, proposte di rimboschimenti finanziati e convenzioni con gli agricoltori per la tenuta e manutenzione dei percorsi e filari nelle zone agricole.

Si costituisce così una maglia di percorsi alternativi, una ipotesi di rispetto di alberature e una proposta di piantumazioni nuove, una rivalutazione dei corsi d'acqua che permette di fare un'ipotesi di percorsi vita o di svago che abbracciano tutto il territorio comunale e si estende al territorio agricolo dei comuni contermini di Capralbo, Pianengo con il ponte sul Serio anche Casale Cremasco e con la confinante provincia di Bergamo anche a Mozzanica e Caravaggio.

Il P.d.S. comprende un'ipotesi di progetto di massima di percorso pedonale ciclabile, nell'ambito del territorio comunale che, recuperando percorsi e sentieri esistenti e mediante la formazione di nuovi, consente la percorribilità totale del territorio comunale comprese le frazioni.

Le zone interessate dai percorsi e pertanto fruibili da parte della popolazione dovranno essere oggetto di salvaguardia, attraverso l'osservanza dei regolamenti, e valorizzazione mediante il mantenimento ed il potenziamento del "verde".

Più in particolare, per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, l'A.C. potrà impegnarsi in opera di coordinamento, al fine di individuare e coordinare, nella zona agricola altre potenzialità individuate dal P.d.S.; lungo i percorsi progettati, gli agricoltori potranno provvedere all'imboschimento di parte dei terreni e alla gestione degli stessi, in considerazione che, sia gli impianti boschivi, che la manutenzione viene direttamente finanziata dalla UE.

Potranno, inoltre, essere stipulate convenzioni tra A.C. e agricoltori per quei casi di manutenzione del verde che non rientrano nei finanziamenti sopracitati.

Tali iniziative porteranno a salvaguardare e valorizzare il paesaggio e l'ambiente in generale.

Per potere elaborare il progetto di "piano quadro dei servizi" si è fatta un'analisi dettagliata del territorio periurbano comunale, analisi mirata ad evidenziare gli elementi naturali e/o antropizzati del paesaggio attuale e svolta nel documento di piano.

Tale analisi è stata realizzata mediante un rilievo puntuale del territorio agricolo per coglierne la struttura morfologica e paesaggistica; tramite l'indagine agronomica sono stati rilevati gli elementi costitutivi: coltivazioni erbacee, coltivazioni arboree, corsi d'acqua, viabilità.

Tali studi sono raccolti nell'allegato 2 al documento di piano.

I fabbricati rurali sono stati studiati in modo particolare con indagine uguale a quella utilizzata per i nuclei di antica formazione.

Tali studi sono raccolti nell'allegato 1 al documento di piano.

•SERVIZI PUBBLICI O DI INTERESSE PUBBLICO

Sono servizi pubblici o di interesse pubblico i servizi che tendono a migliorare la vita individuale o collettiva.

Si prescinde quindi dall'appartenenza delle strutture ad enti pubblici per essere considerati servizi; piuttosto per essere considerati tali devono avere caratteristiche di qualità, accessibilità, fruibilità da definirsi in base a (art 9 L.R.12/2005):

1. qualità – che tiene conto dell'attrezzatura presente e della qualità del servizio svolto.
2. accessibilità – che tiene conto delle caratteristiche del sistema viario di accesso ,dei parcheggi disponibili, dell'esistenza di percorsi ciclo-pedonabili esistenti.
3. fruibilità – che tiene conto dello stato di consistenza della struttura (buona, medio ecc.), della ubicazione più o meno integrata con il paese, della compresenza di funzioni, del numero di posti disponibili, del raggio di influenza ottimale

Sono quindi definiti servizi pubblici o di interesse pubblico quelle attrezzature che ai fini del soddisfacimento di una domanda ,si riconoscono come necessari e indispensabili per il territorio.

In particolare il servizio svolto ,la sua continuità la considerazione della sua indispensabilità prescinde dalla qualità pubblica o privata del soggetto attuatore ,avendo come riferimento la necessità di un atto di asservimento qualora il soggetto sia privato(art 10 comma 9 L.R.12/2005).

Le attrezzature e i servizi esistenti qualificabili come servizi pubblici e riconosciuti come standard sono individuati di seguito .

CAPITOLO II

I SERVIZI SOVRACOMUNALI

I servizi presenti nel territorio di Sergnano sono tutti di interesse locale.

Per le attrezzature non presenti nel comune (ospedaliere, di istruzione di II grado, culturali ecc.) si fa riferimento di coordinamento comunale ACI 5 al quale il PTCP di Cremona assegna Sergnano assieme ad Camisano, Casale Cremasco, Violasco, Castel Gabbiano, Pianengo, Ricengo.

L'area attigua con centro ordinatore Crema fornisce i seguenti servizi sovracomunali:

- A,S,L, Azienda sanitaria Locale
- Azienda Ospedaliera
- Istruzione superiore di II grado
- Centri di Formazione Professionale
- Musei

La mobilità prevalente di accesso ai servizi sovracomunali avviene attraverso Pianengo.

Essendo Sergnano al confine della Provincia, deve essere rilevata anche una gravitazione verso la Provincia di Bergamo e in speciale modo su Caravaggio per l'accesso ai servizi del centro ordinatore relativi a:

- Azienda Ospedaliera
- Istruzione superiore di II grado
- Centri di Formazione Professionale
- Musei

CAPITOLO III

I SERVIZI ESISTENTI NEL TERRITORIO

La nuova normativa regionale inserita nella L.R. 12/2005 prevede che in base alle caratteristiche e delle problematiche locali siano da adeguare l'articolazione e le relative tipologie dei servizi.

I servizi a Sergnano sono distribuiti con un certo equilibrio rispetto al territorio urbanizzato e coprono sufficientemente le necessità, valutate in base alla precedente legge regionale 51/1975 sostituita dalla 12/2005.

La qualità complessiva è soddisfacente e nessuna struttura presenta necessità di particolari interventi edilizi connessi con la necessità di mettere a norma ai fini della sicurezza e del superamento delle barriere architettoniche, anche perché recentemente sono stati redatti progetti appositi ancora in corso d'opera.

L'analisi dello stato di attuazione dei servizi rispetto alle previsioni del P.R.G., fa emergere la necessità di confermare anche nel P.G.T. l'acquisizione di altre aree per servizi appurato che le quantità previste dal P.R.G. per verde pubblico sono state soddisfatte con l'acquisizione di aree in prossimità del Binengo.

Risulta ancora non completata del tutto, anche se prevista nel P.R.G., l'infrastruttura per la mobilità, quali la mini-tangenziale ovest e una serie di piste ciclopedonali di collegamento per formare una rete efficiente, che appositamente vengono comprese nel P.G.T.

Tra i servizi a livello comunale si annoverano le aree che concorrono alla standard (parchi, aree attrezzate, piazze, attrezzature sportive comunali);

Agli effetti del disegno del piano essi però devono essere considerati un "continuo" unico, non essendo concepibile, a livello di funzioni dialettiche (le sole che fanno "vivere una città") considerarli come due fatti semplicemente e casualmente accostati.

Non solo: deve esistere un carattere di interdipendenza fra le funzioni dell'abitare e i servizi. Pertanto il discorso sui servizi si rapporta necessariamente all'intelaiatura complessiva dei nuclei urbani.

E' attraverso la maglia dei servizi che ogni singola parte dell'abitato stabilisce rapporti di vita e di relazione; ed è attraverso il contatto stretto con la residenza che i vari poli di attrazione distribuiti sul territorio formano una serie di funzioni vive. Quindi mentre da un lato ogni singolo nucleo urbano deve avere una propria autonomia per l'uso dei servizi primari, la vita di relazione a livello di servizi secondari deve avvenire a più ampio raggio.

Le scuole e gli impianti sportivi, le attrezzature di ritrovo e di spettacolo sono servizi essenziali per portare al grado di massima efficienza la vita di tutto l'abitato; solo una stretta complementarietà fra servizi e percorsi viari rende plausibile il discorso dell'intelaiatura e della sua fruibilità.

Nell'individuare le aree da destinare a servizi si è seguito, dovunque possibile, il criterio di proporre delle aree integrate: scuole dell'obbligo, zone di gioco per ragazzi ad esse adiacenti, verde libero e servizi socio culturali.

Essi sono stati collegati attraverso una rete di percorsi e tracciati in modo da costituire un sistema di spazi percorribili con continuità.

Con la concentrazione in nuclei delle aree verdi, sportive e in alcuni casi scolastiche, si ottiene una economia sia funzionale che di gestione (utilizzo delle aree verdi in ore scolastiche e degli edifici scolastici adibiti a servizi quali palestre, biblioteche, sale riunioni, nelle ore extrascolastiche, con risparmi nelle spese di personale e manutenzione).

A) attrezzature per l'istruzione

Le attrezzature per l'istruzione di base comprendono l'intero complesso degli edifici destinati all'assistenza prescolare dei bimbi (scuole materne), e alla scuola dell'obbligo (scuola primaria di I e II grado). Le aree riservate alle attrezzature secondo il D.M. 2 aprile 1968 sono di 4,5 mq./ab..

La nuova L.R. 12/2005 non indica quantità minime per queste attrezzature, limitandosi ad indicare in un minimo di 18 mq. per abitante la dotazione complessiva dei servizi da assicurare; la precedente L.R. 51/75 fissava la dotazione minima complessiva delle aree standard in mq. 26,5 per abitante insediato.

Il P.G.T. vuole mantenere la dotazione di servizi del P.R.G. e quindi assume negli ambiti di nuova formazione la dotazione di aree pubbliche da assicurare indicata dalla precedente L.R. 51/75 (26.5 mq/abitante insediato), il P.G.T. tende ad assicurare una dotazione di aree per l'istruzione uguale a quella attuale, tende comunque a puntare sul potenziamento del servizio integrando le aree con altre attigue di verde pubblico.

Qualità del servizio

Risulta adeguato alla richiesta, alle normative vigenti, alla eventuale necessità di ampliamento del servizio.

Accessibilità

Il sistema viario di accesso avviene lungo le strade del paese o direttamente o tramite il servizio di trasporto organizzato dal comune; il P.G.T. prevede percorsi ciclopedonali alternativi, in parte in corso di realizzazione, lungo i piani attuativi ad ovest del paese.

Fruibilità

Il raggio di influenza delle diverse scuole risulta ottimale e lo stato di consistenza delle strutture scolastiche è buono, essendo soggetto attualmente a ristrutturazione ed adeguamento statico; la ubicazione è integrata con il paese storico ed è al centro della edificazione residenziale sul Viale Europa.

Essendo presenti scuola della prima infanzia e scuola primaria di I e II grado, si realizza compresenza di funzioni, con relative possibilità di integrazione e razionalizzazione degli usi delle attrezzature speciali e dei costi di esercizio.

Non si rileva attualmente deficit nel numero di posti disponibili.

B) attrezzature di interesse comune

Rientrano nella generica indicazione di attrezzature di interesse comune quelle riservate alle attività che potremmo definire di relazione oppure socio - culturali; tra esse si ricordano:

- il centro religioso, normalmente inteso come chiesa o luogo di culto con relative pertinenze riguardanti le abitazioni del personale religioso e gli oratori;
- il centro culturale, da intendere normalmente come luogo di incontri culturali quali conferenze, proiezioni, dibattiti, ecc., articolato di solito attorno alla biblioteca, dotata o meno di sale per studi di interesse particolare;
- il centro sociale, da considerare come luogo adatto agli incontri fra cittadini - interessanti l'ampio arco di attività associative finalizzate in senso sportivo, ricreativo, ecc. - dotato quindi dei locali indispensabili per le varie riunioni;
- il centro sanitario, avente il compito di provvedere alle prestazioni sanitarie di tipo diagnostico nei vari settori della medicina, alle cure ambulatoriali ed, eventualmente, agli interventi di pronto soccorso;
- il centro amministrativo consistente nell'organismo municipale.

Le aree riservate alle attrezzature secondo il D.M. 2 aprile 1968 sono di 2 mq./ab..

La nuova L.R. 12/2005 non indica quantità minime per queste attrezzature, limitandosi ad indicare in un minimo di 18 mq. per abitante la dotazione complessiva dei servizi da assicurare; la precedente L.R. 51/75 fissava la dotazione minima complessiva delle aree standard in mq. 26,5 per abitante insediato.

Va ricordata la necessità di provvedere alle aree destinate a parcheggio primario come previsto dalle leggi vigenti.

Il P.G.T. vuole mantenere la dotazione di servizi del P.R.G. (26.5 mq/abitante) e conferma la dotazione ampia di aree di interesse comune che Sergnano possiede al momento attuale.

Le attrezzature di interesse comune pubbliche sono:

- Il municipio
- Il cimitero
- Il parcheggio annesso
- Il centro polifunzionale a Trezzolasco

E le attrezzature di interesse comune non pubbliche:

- La chiesa Parrocchiale di S.Martino
- L'oratorio
- Il santuario del Binengo

•Il municipio

Qualità del servizio

Essendo l'immobile localizzato nel centro del paese ,risulta ben integrato con la comunità di riferimento;il servizio risulta adeguato alla richiesta ,alle normative vigenti ,alla eventuale necessità di ampliamento del servizio.

Accessibilità

Il sistema viario di accesso avviene lungo le strade del centro storico attiguo ;il risvolto positivo è rappresentato dalla vicinanza con i luoghi storici e con Viale Europa via principale del paese.

fruibilità

Il raggio di influenza risulta ottimale per il paese e lo stato di consistenza della strutture buono;e attualmente in corso il suo restauro.

•Il cimitero

•Il parcheggio annesso

E' classificato come struttura di valore paesistico interno del parco del Serio perché si trova sulla leggera balza panoramica del fiume;la sua accessibilità è consentita da percorso pedonale e carrario della Via al Binengo e la sua localizzazione risulta ottimale per il paese.

•Il centro polifunzionale a Trezzolasco

Comprende oltre alla chiesa una sala riunioni e una biblioteca e la sua localizzazione è ottimale per la frazione.

Servizi di interesse comune non pubblici.

Le chiese e l'oratorio sono attrezzature profondamente radicate al territorio del paese e ne hanno determinato l'immagine ;vanno pertanto preservati ,ulteriormente valorizzati in quanto portanti della riconoscibilità dei luoghi.

Attraverso provvedimenti amministrativi,pur senza comprendere l'ipotesi nelP.G.T.,deve essere suggerita la creazione di un percorso ciclo-pedonale di collegamento tra S.Martino e il Binengo,che attraverso il parco connetta le due strutture valorizzando un percorso di grande valore paesaggistico.

C) attrezzature per parco, gioco, sport.

Si tratta di attrezzature riguardanti l'impiego del tempo libero e la realizzazione di giochi, sia a carattere ricreativo che agonistico; tali attrezzature sono sovente raggruppate per motivi di evidente affinità.

Gli impianti sportivi destinati alla realizzazione di giochi regolamentati hanno dimensioni e caratteristiche costruttive aderenti alla norme tecniche del C.O.N.I. ed alla popolazione frequentante. In generale gli impianti sportivi sono provvisti di attrezzature ausiliarie destinate , in parte, al funzionamento degli impianti stessi - spogliatoi, docce, sale per visite mediche, uffici, ecc. - e per il resto al comfort del pubblico (bar, servizi igienici, ecc.)

Il parco è costituito da zone alberate con andamento vario ed interessante, servito da percorsi che consentono il passaggio e da percorsi veicolari per lo più perimetrali.

Nel parco, in generale, trovano la migliore sede le attrezzature per i giochi dei bimbi, favorendone il contatto con la natura.

La L.R. 51/75 riservava alle attrezzature per i giochi e sport un'area di 15 mq./ab., ma non offre indicazioni ulteriori, nemmeno di larga massima, sulle tipologie da realizzare.

Il nuovo art.22 della L.R. 51/75,così come sostituito dalla L.R.1/2001, indica una quantità minima da destinare a queste attrezzature pari al 50% di 26,5 mq./ab.. Il D.M. n°1444 prevede 9 mq./ab.

In sede di P.G.T. non viene indicato un dato dimensionale di riferimento ,privilegiando al dato quantitativo ,che molte volte a Sergnano è rimasto sulla carta ,la effettiva messa a disposizione di un servizio che deve aumentare la qualità della vita degli abitanti del paese.

Pertanto poiché molte volte le aree attrezzate a verde rappresentano un impegno non indifferente per l'amministrazione comunale in termini di manutenzione, il P.G.T. conferma ed acquisisce solo quelle aree strategiche necessarie a garantire servizi di qualità (gli impianti sportivi, aree di verde pubblico di quartiere già in corso di attrezzatura e cessione), mentre nei nuovi ambiti di sviluppo previsti, attribuisce agli operatori la realizzazione e mantenimento delle aree pubbliche, asservendole però all'uso collettivo. Queste aree quindi rientrano nella dotazione pubblica e la accrescono in quanto sono a tutti gli effetti vincolate alla realizzazione delle superfici residenziali previste dal P.R.G.

D) sistema delle aree di sosta pubbliche

la legge 51/75 prevedeva la realizzazione di parcheggi al servizio delle attività collettive, per i quali riservava una superficie minima di 3 mq./ab..

Il D.M. n°1444 prevede parcheggi per 2,5 mq./ab..

Il nuovo art.22 della L.R. 51/75, così come sostituito dalla L.R.1/2001, non indicava quantità minime.

In sede di P.G.T. non viene indicato un dato dimensionale di riferimento, privilegiando al dato quantitativo, che molte volte ed anche in Sergnano è rimasto sulla carta, la effettiva messa a disposizione di un servizio che deve aumentare la qualità della vita degli abitanti del paese.

Nel momento in cui i vecchi aggregati urbani si presentano del tutto inadatti al traffico veicolare, per l'attuale dinamica della vita diviene indispensabile provvedere alle zone di parcheggio ed al servizio delle varie attività collettive.

La tipologia si riduce essenzialmente a:

- parcheggi in sede propria, se ricavati in apposito spazio a ridosso delle attrezzature da servire, definito con esattezza nelle zone di sosta e nelle corsie di scorrimento;
- parcheggi "a nastro", ricavati sul bordo delle strade, semplicemente delimitati con segnaletica orizzontale, oppure definiti da apposite insenature che non sottraggono, in tal modo, spazio alla circolazione.

Il P.G.T. negli ambiti di espansione prefigurati dai planivolumetrici, prevede parcheggi distribuiti nelle strade interne di lottizzazione, in modo tale da assicurare gli spazi di sosta al di fuori delle sedi stradali; la quantità minima di riferimento rimane quella del D.M. n° 1444 (mq. 2,5/ab) ma nel piano delle regole o nei piani attuativi relativi agli ambiti possono essere indicate quantità superiori e comunque tali da assicurare ad ogni alloggio 2 posti auto esterni al lotto.

I parcheggi all'interno degli ambiti sono considerati dotazioni di urbanizzazione primaria ai sensi dell'art.44 della L.R.12/2005 e la loro quantificazione è riportata nelle schede di ambito e nel piano dei servizi.

CAPITOLO IV

IL PIANO DEI SERVIZI E IL PUGSS

Secondo la L.R.12/2005 il Piano dei Servizi deve essere integrato con il piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo, già previsto dalla L.R.26/2003 che l'A.C. si impegna a far redigere.

Il piano contiene di massima:

- Una relazione di inquadramento dei servizi nel sottosuolo
- Un piano attuativo e una normativa

In questa prima fase **al piano dei servizi viene allegata la serie di schemi delle reti esistenti già contenute nel P.R.G.** che costituiscono la base per potere stendere anche con riferimento agli standard fissati dalla Regione Lombardia, un quadro conoscitivo dei sottosistemi a rete.

L'obiettivo è quello di ridurre le operazioni di scavo con rotture e conseguenti ripristini e contenere i danni economici conseguenti.

La prospettiva è quella di raggruppare in cunicoli continui tecnologici percorribili a norma, i servizi nel sottosuolo.

Il piano che la amministrazione comunale dovrà formulare dovrà delineare un quadro strategico dei servizi nel sottosuolo con valenza almeno decennale.

CAPITOLO V

POTENZIALITÀ DELLE AREE PUBBLICHE

La popolazione al 2008 (febbraio) è di 3.498 abitanti.

La dotazione di aree pubbliche per la residenza ad oggi risulta essere di mq. 62'216,60 complessivi così suddivisi:

aree per l'istruzione	11'528,41	3,29 mq./ab.
aree di interesse comune	21'700,29	6,20 mq./ab.
private e pubbliche		
aree di verde pubblico	76'946,04	21,94 mq./ab.
aree per parcheggi	13'357,36	3,81 mq./ab.
totale	123'532,00	35,31 mq./ab.

Il dato è superiore ai minimi della precedente L.R. 51/75 di legge ma è adeguato alle esigenze della popolazione attuale e deve essere consolidato con le altre eventuali aree pubbliche per il rapporto con le stanze esistenti e di previsione; le aree vengono reperite nei nuovi ambiti di espansione anche in misura maggiore ai minimi standard.

Sulla base delle previsioni di P.G.T., che previa verifica fatta nel documento di piano si confermano, il P.G.T. contempla la costruzione di ulteriori 300 stanze (al 2011) con una dotazione complessiva così riassunta:

stanze al 2007 (stimate)	5'596	(1,60 stanze abitante)
stanze al 2001	4'858	(1,60 stanze abitante)
stanze di previsione nel P.R.G. (al 2011)	480	
stanze di previsione nel P.G.T. (al 2011)	<u>300</u>	
totale	5'638	(1,60 stanze abitante)

Abitanti stimati al 2011 **3'523 ab.**

Standard richiesti L.R. 12/2005
 $3'523 \times 18 = 63'427$

Il P.G.T. , che riprende la dotazione di aree pubbliche del precedente strumento (26.5 mq/abitante) e di altre varianti approvate in questi anni, prevede altre aree pubbliche nelle nuove aree di espansione con questi dati complessivi :

Aree standard esistenti	mq. 125'532,10
Standard da reperire e asservire all'uso pubblico	
sulle aree di espansione	<u>mq. 18.811,25</u>
totale	mq. 142'343,30

pari a $142'343,10 / 3'523,00$ (abitanti al 2011) = 40,40 mq./ abitante - stanza

SERVIZI PER L'ISTRUZIONE (RIF TAVOLA 2.1)

localizzazione	n°	esistente	n°	di previsione	totale
capoluogo		mq.		mq.	mq.
	1	5'709,35		/	/
	2	5'819,06		/	11'528,00
totale		11'528,00		/	/

SERVIZI DI INTERESSE COMUNE

localizzazione	n°	esistenti	n°	di previsione	totale
		mq.		mq.	mq.
Capoluogo oratorio	1	3'646,32			
Capoluogo chiesa	2	3'491,84			
Capoluogo municipio	3	1'354,04			
Cimitero	4	7'505,30			
Trezzolasco	5	3'074,05			
Trezzolasco cimitero	6	1'136,74			
Capoluogo centro sociale	7	492,00			
Capoluogo Binengo	8	1'000,00			
Totale		21'700,29		/	21'700,29

SISTEMA DEL VERDE PUBBLICO

localizzazione	n°	esistenti	n°	di previsione	totale
		mq.		mq.	mq.
Capoluogo	1	9'819,50	meta		
	2	2'779,00	nifera	7'491,25	
Campo sportivo	3	898,67	A1		
	4	42'941,90		1.200,00	
	6	2'209,62	A2		
	7	1'497,46		1.326,00	
	8	900,00	A3		
	9	1'955,49		3'400,00	
	10	1'059,60			
P.E.2 P.E.3	11	390,00			
P.E.5 P.E.6	12	3'795,00			
Binengo	13	8'700,00			
totale		76'946,04		13'861,25	90'807,36

SISTEMA DELLE AREE DI SOSTA PUBBLICHE

localizzazione	n°	esistenti	n°	di previsione	totale
		mq.		mq.	mq.
Impianti Sportivi	1	2'996,22			
	2	2'499,55			
Scuole	3	1'291,14			

Viale Europa	4	656,21			
	5	563,33			
Municipio	6	105,95			
	7	346,67	A1	1.000,00	
Trezzolasco	8	1'245,83			
	9	239,83			
	10	177,63			
P.E.1	11	1'250,00	A2	650,00	
P.E.2	12	480,00			
P.E.4	13	250,00	A3	3'300,00	
P.E.5 P.E.6	14	1'325,00			
totale		13'357,36		4'950,00	18.307,29

NELL'AMBITO 2 SONO PRESENTI AREE PER EDIFICARE MC. 1.100 DI EDILIZIA ECONOMICA POPOLARE P.E.E.P;LA LOCALIZZAZIONE VERRÀ DETERMINATA IN SEDE DI PIANO ATTUATIVO.

Schema riassuntivo superfici per Servizi :

SERVIZI	esistenti	previsione	TOTALE
Servizi per l'istruzione	11'528,00	/	11'528,00
Servizi di interesse comune	21'700,29	/	21'700,29
Sistema del verde pubblico	76'946,04	13'861,25	90'807,04
Sistema delle aree di sosta pubbliche	13'357,36	4'950,00	18'307,36
TOTALE	125'532,10	18.811,25	142'343,10

Chiari luglio 2008